

ESPANDI LA RICERCA

PERSONE

- Vittorio Emanuele
- Andy Warhol
- Alla Galleria
- Leonardo Da Vinci
- Umberto Eco
- Ettore Sottsass
- Beni Culturali
- Van Gogh
- Giorgio Morandi
- Bruno Munari

ENTI E SOCIETÀ

- Fiat
- Ferrari
- Walt Disney
- Mercedes
- Olivetti
- New York Times
- Virgilio
- Ikea
- Tesoro
- Generali

LUOGHI

- Italia
- Milano
- Europa
- Stati Uniti D'America
- Roma
- Torino
- Parigi
- New York
- Firenze
- Napoli

Stampa

ARCHIVIO LA REPUBBLICA DAL 1984

Cerca: La Repubblica dal 1984

+ Opzioni avanzate

Il neologismo che fa ridere e pensare

Repubblica — 23 gennaio 2010 pagina 42 sezione: CULTURA

Georges Perec scrisse il suo romanzo maggiore, *La vita. Istruzioni per l'uso* (un romanzo pieno di oggetti), quando comprese che i compensi che poteva ricevere come sceneggiatore e autore di cruciverba gli consentivano di abbandonare il suo impiego fisso. Aveva lavorato, sinora, in un istituto di ricerca, come "documentalista". La parola, che spesso si confonde con "documentarista" (= autore di documentari, Perec fece poi anche quello) designa la professione di chi reperisce e ordina documenti a proposito di un argomento di ricerca. Nel suo libro *Documentalità* (pieno di oggetti), Maurizio Ferraris cita Perec. Il libro, che espone i risultati di una ricerca decennale, esplora tutte le conseguenze del principio per cui esistono oggetti che per esistere hanno bisogno di essere registrati e iscritti. Sono gli "oggetti sociali": oggetti come «i soldi e le opere d'arte, i matrimoni, i divorzi e gli affidi congiunti, gli anni di galera e i mutui, il Tribunale di Norimberga e le crisi finanziarie». Chi può consentirsi di intitolare un libro con un nudo neologismo? I comici, i filosofi, pochi altri: chi per professione può e anzi deve interessare un pubblico con qualcosa di mai sentito (o almeno mai nominato in quel modo), capace di far ridere o di far pensare. E, adesso che l'ho scritto e iscritto, forse anche questo stesso pensiero è diventato un oggetto sociale. - **STEFANO BARTEZZAGHI**

ARTICOLI CORRELATI - ARCHIVIO DAL 1984

Il neologismo che fa ridere e pensare

STEFANO BARTEZZAGHI — 23 gennaio 2010 pagina 42 sezione: CULTURA

Gli oggetti/1

— 24 maggio 2009 pagina 9 sezione: TORINO

I cento oggetti che ci servono per vivere

— 17 luglio 2009 pagina 1 sezione: PRIMA PAGINA

+ Altri risultati

FOTO CORRELATE



Erinn, la "memoria" degli oggetti

(18 maggio 2007)



Il fotografo che spara agli oggetti

(07 giugno 2007)



Vietnam, 100.000 oggetti per non dimenticare

(09 dicembre 2006)

+ Altri risultati